

Ha questa chiesa alquante preziose reliquie; cioè una porzione della Veste inconsutile di Gesù Cristo; il corpo di sant'Antonino martire, ed alcune ossa de' santi Innocenti, oltre ad altre minori.

Il parroco di questa chiesa Cristoforo, da alcuni cognominato Tancredi, sedè nell' 807 sulla cattedra d' Olivolo, come rapporta l' Orsoni.

LIII. Anno 1625. IL GESÙ, MARIA E GIUSEPPE, *chiesetta e convento, una volta di monache Agostiniane, ora di Servite di santa Maria del Pianto.* (S. di S. C.) Angela e Lucia Pasqualigo sorelle, tornate dall' isola di Candia, ove aveano vestito l' abito monastico, instituirono nel 1625 una congregazione di donne pie. Dieci anni dopo, cioè nel 1635, dilatarono il monastero, e diedero principio alla fabbrica della chiesetta presente, la quale fu ridotta nel breve giro di un anno a perfezione. Innocenzo X approvava poi la clausura loro nel 1647, ed in questa durarono fin al 1805, in cui veniva soppresso il monastero, e passate le monache nel convento di Sant'Andrea. — Per opera del piissimo parroco di San Cassiano Domenico Bazzana, venivano nel 1821 in questo convento introdotte le monache Servite Eremitane col titolo dell'Addolorata. Nulla opera d' arte è qui da rilevare, tranne due brevi tavole d' altare dipinte dal vivente Lattanzio Querena.

Alcune reliquie dei santi martiri tratte dai cimiteri di Roma qui si venerano, fra cui il corpo di santa Sabina e le teste dei santi Flavio e Massimino.

LIV. Anno 1636. CHIESA DI SAN LAZZARO DE' MENDICANTI, *ad uso dello spedale maggiore.* (S. di Cast.) Poniamo a quest' anno la fabbrica della chiesa intitolata a San Lazzaro, perchè sappiamo dal Cornaro essere stata appunto in quest' anno perfezionata, e consecrata nella seconda domenica dell' Epifania. Il Martinioni narra, che il 10 dicembre 1601 per pubblica concessione si trasportarono i mobili tutti dall' isola di S. Lazzaro, acciocchè servissero ad uso di questo nuovo spedale, applicandovi anco tutte le entrate e le rendite di essa isola. Cura principalmente n' ebbe Nicolò Quirini, senatore di molta bontà, il quale si adoperò di maniera che col suo mezzo,